



Comune di
CORLETO MONFORTE

(Provincia di SALERNO)

Invio ai capigruppo-Pubblicazione Albo on-line -
Spedizione: Prot.3693 del 22-09-2015

CODICE ISTAT 065048

DELIBERAZIONE N. **65**

DATA 11-09-2015

copia

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO: Presa d'atto del Preliminare di Piano Urbanistico Comunale (PUC) e del Rapporto Preliminare (Documento di scoping).

L'anno duemila **duemilaquindici**, il giorno **undici** del mese di **settembre**, alle ore **11:50** nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, sono stati convocati a seduta i componenti la Giunta comunale.

All'appello risultano:

SICILIA ANTONIO	Sindaco	P
FERRARO FILIPPO	Vice Sindaco	P
PIGNATARO CAMILLO	Assessore	A
DI RUBERTO EUGENIO	Assessore	P

Assume la Presidenza il sig. **SICILIA ANTONIO**, in qualità di **Sindaco** del Comune di **Corleto Monforte**, che accertata l'esistenza del numero legale, sottopone all'esame ed alla discussione della Giunta Comunale la proposta di deliberazione in argomento.

Assiste alla Seduta il Segretario Comunale Capo **dr. AMENDOLA GIOVANNI**

La Giunta Municipale

PREMESSA:

- Il comune di Corleto Monforte è dotato di Programma di Fabbricazione con Regolamento Edilizio approvato dalla regione Campania con delibera n° 3029 dell' 1/07/1977.
- La Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 ha previsto la revisione degli attuali strumenti urbanistici di pianificazione mediante la redazione del "Piano Urbanistico Comunale" (P.U.C.) quale strumento urbanistico generale del Comune che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale.
- Il quadro normativo delineato dalla legislazione regionale in materia di Governo del Territorio con la L.R. n. 16/2004 e con le direttive collegate (in particolare la legge regionale n°1 del 5/1/2011, il regolamento di attuazione n° 5 del 4/8/2011 e la delibera n. 1931/2009), impone la necessità di individuare gli obiettivi programmatici da perseguire, necessari a delineare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, tenendo conto dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità, in sintonia con l'art. 3, comma 3, L.R. n. 16/2004.
- Sulla base del quadro sopra indicato, il PUC, in coerenza con le disposizioni del PTR e del PTCP, deve individuare sia gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e sia gli indirizzi per l'attuazione degli stessi.
- La stesura della proposta di Piano Urbanistico Comunale viene redatta a seguito della valutazione dello stato di attuazione del vigente Programma di Fabbricazione e tenendo conto delle tendenze evolutive in atto, del quadro normativo regionale e delle indicazioni che emergeranno in sede di confronto preventivo con la cittadinanza e con le forze economiche e sociali.
- Il procedimento di formazione del PUC prevede la preventiva redazione di un Preliminare di Piano, accompagnato da un "Rapporto Preliminare" (documento di scoping) e da una "Valutazione di Incidenza"
- Successivamente, la procedura di formazione del PUC (art. 7 del Regolamento n° 5/2011), in una logica di massima pubblicità e partecipazione ai processi di pianificazione di tutti i soggetti pubblici e privati, prevede:
 - a. la consultazione delle Autorità competenti in materia ambientale (SCA), a cui verrà trasmesso il preliminare di piano, il rapporto preliminare, al fine di raccogliere contributi e indicazioni in materia di tutela ambientale;
 - b. l'audizione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste individuate con delibera di G.R. n. 627/05, al fine di raccogliere contributi e indicazioni, ai sensi (art. 5, c. 1, lett. u) e v), del D. Lgs. n. 152/2006 e art. 7, commi 1 e 2, del Regolamento n° 5/2011);
- La Conferenza di Piano Permanente dalle Provincia, durante le sedute dei mesi di luglio 2013 ed aprile 2014, ha dettato le indicazioni sul dimensionamento abitativo, da prevedere nella redazione del PUC.
- Il tecnico incaricato ing. Nicola Palese, ha trasmesso al Comune il Preliminare di Piano e il Rapporto Preliminare (Documento di Scoping), il tutto costituito da 68 elaborati, di cui:
 - 64 grafici e dalla relazione parte prima relativa al "quadro conoscitivo";
 - 1 grafica con la relazione parte seconda relativa al quadro strategico;
 - Rapporto Preliminare (documento di scoping);

TENUTO CONTO che dalla determina n° 3 del 7/08/2015 predisposta dal Geom. Aceto Giuseppe, Responsabile dell'U.T.C. emerge che il Preliminare di Piano:

A) è conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti;

B) è compatibile con gli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati vigenti;

CONSIDERATO che il quadro strategico del Preliminare di Piano, composto dalla Relazione Parte seconda (tavola n. 66) e dalla tavola grafica n. 67, non modifica in alcun modo la destinazione urbanistica delle aree, ma rappresenta solamente gli ambiti di trasformabilità rispetto ai quali, in questa prima fase, valutare tutte le implicazione ai fini della tutela ambientale di uno sviluppo sostenibile e tracciare un programma condiviso con che dovrà essere di riferimento alla redazione della proposta vera e propria di Piano Urbanistico Comunale, da adottare successivamente e da sottoporre alle osservazioni dei vari "portatori di interessi", secondo le procedure di legge;

TENUTO CONTO che si rende necessario la sola presa d'atto della predisposizione del Preliminare di Piano e del Rapporto preliminare (documento di scoping), al fine di avviare le consultazioni dei soggetti pubblici e privati;

VISTO:

- il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- la L.R. n. 16/2004 e smi;
- il P.T.R. approvato con L.R. n. 13 del 13 ottobre 2008;
- il P.T.C.P., entrato in vigore in data 2/7/2013;
- la L.R. n° 1 del 5/1/2011 di modifica della legge 19/2009 e della legge n° 16/2004;
- il Regolamento n° 5 del 04/08/2011, di attuazione della Legge Regionale n° 16/2004;
- Il Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica di cui al DPGR n. 17/2009;
- il parere favorevole espresso dal Responsabile dell'Area Urbanistica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49 del TUEL;

ALL'UNANIMITA' dei voti resi nelle forme di legge dai convenuti;

DELIBERA

1. La narrativa che precede è parte integrante del presente deliberato;
2. **DI PRENDERE ATTO** del Preliminare di Piano e del Rapporto Preliminare (documento di scoping), il tutto composto da 68 elaborati, come da elenco allegato, che qui si intende integralmente riportato;
3. **DI DARE MANDATO** al Responsabile del Procedimento geom. Aceto Giuseppe di pubblicare il Preliminare di Piano con il Rapporto Preliminare sul sito istituzionale di questo Ente;
4. **DI DARE MANDATO** ai due Responsabili geom. Aceto Giuseppe (Autorità procedente) ed dott. Giovanni Amendola (Autorità competente), ognuno per quanto di competenza, di compiere le dovute procedure per le consultazioni con i soggetti pubblici competenti in materia ambientale (SCA) e soggetti privati che saranno individuati;
5. **DI DARE ATTO** che la presente non comporta impegno di spesa e/o diminuzione di entrate;
6. **DI DICHIARARE** la presente immediatamente eseguibile mediante unanime votazione separata e palese, disponendone l'invio di copia agli uffici comunali competenti per gli adempimenti di relativa competenza.

Allegato : Elenco allegati Preliminare di Piano

		0		Elenco allegati
QUADRO CONOSCITIVO		1		PARTE I – RELAZIONE QUADRO CONOSCITIVO
	Serie 0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	2	0.1	Principali aree urbanizzate - Sistema della mobilità e della logistica
		3	0.2	Aree protette: PARCO NAZIONALE Del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - RETE NATURA 2000 Siti di Interesse Comunitario SIC - Zone di Protezione Speciale ZPS

Serie 1 - QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO

4	0.3	Aree di tutela paesaggistica: CORSI D'ACQUA E AREE BOScate - AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO - RETE IDROGRAFICA
5	1.1.1	Relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore Piano Territoriale Regionale PTR - Quadri Territoriali di Riferimento - 1° QTR
6	1.1.2	Relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore Piano Territoriale Regionale PTR - Quadri Territoriali di Riferimento - 2° QTR
7	1.1.3	Relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore Piano Territoriale Regionale PTR - Quadri Territoriali di Riferimento - 3° QTR
8	1.1.4	Relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore Piano Territoriale Regionale PTR - Quadri Territoriali di Riferimento - 4° QTR
9	1.1.5	Relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore Piano Territoriale Regionale PTR - SCHEMI DEI PAESAGGI DELLA CAMPANIA
10	1.1.6	Relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore Invarianti, indirizzi e strategie con riferimenti al Ptcp STRATEGIE A SCALA PROVINCIALE PER IL SISTEMA AMBIENTALE
11	1.1.7	Relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore Invarianti, indirizzi e strategie con riferimenti al Ptcp STRATEGIE A SCALA PROVINCIALE PER IL SISTEMA PAESAGGISTICO
12	1.1.8	Relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore Invarianti, indirizzi e strategie con riferimenti al Ptcp STRATEGIE A SCALA PROVINCIALE PER IL SISTEMA INSEDIATIVO
13	1.1.9	Relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore Invarianti, indirizzi e strategie con riferimenti al Ptcp STRATEGIE A SCALA PROVINCIALE PER IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE
14	1.1.10	Relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore Invarianti, indirizzi e strategie del Ptcp Elaborazioni Serie 3: AMBITI IDENTITARI
15	1.2.1a	La ricognizione dei vincoli presenti – Piano Stralcio dell’Autorità di Bacino Interregionale – PSAI PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONE

16	1.2.1b	La ricognizione dei vincoli presenti – Piano Stralcio dell’Autorità di Bacino Interregionale – PSAI PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONE
17	1.2.2a	La ricognizione dei vincoli presenti – Piano Stralcio dell’Autorità di Bacino Interregionale – PSAI PERICOLOSITÀ DA FRANA
18	1.2.2b	La ricognizione dei vincoli presenti – Piano Stralcio dell’Autorità di Bacino Interregionale – PSAI PERICOLOSITÀ DA FRANA
19	1.2.3a	La ricognizione dei vincoli presenti – Piano Stralcio dell’Autorità di Bacino Interregionale – PSAI RISCHIO DA FRANA
20	1.2.3b	La ricognizione dei vincoli presenti – Piano Stralcio dell’Autorità di Bacino Interregionale – PSAI RISCHIO DA FRANA
21	1.2.4a	La ricognizione dei vincoli presenti – Piano Stralcio dell’Autorità di Bacino Interregionale – PSAI CARTA DEL DANNO
22	1.2.4b	La ricognizione dei vincoli presenti – Piano Stralcio dell’Autorità di Bacino Interregionale – PSAI CARTA DEL DANNO
23	1.2.5a	La ricognizione dei vincoli presenti - Vincoli ambientali PIANO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI
24	1.2.5b	La ricognizione dei vincoli presenti - Vincoli ambientali PIANO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI
25	1.2.6a	La ricognizione dei vincoli presenti -Vincoli ambientali RETE NATURA 2000 - Siti di Interesse Comunitario SIC - Zone di Protezione Speciale ZPS
26	1.2.6b	La ricognizione dei vincoli presenti -Vincoli ambientali RETE NATURA 2000 - Siti di Interesse Comunitario SIC - Zone di Protezione Speciale ZPS
27	1.2.7a	La ricognizione dei vincoli presenti - Vincoli paesaggistici CORSI D'ACQUA - AREE BOScate
28	1.2.7b	La ricognizione dei vincoli presenti - Vincoli paesaggistici CORSI D'ACQUA - AREE BOScate

	29	1.2.8	La ricognizione dei vincoli presenti VINCOLO IDROGEOLOGICO su rilievo aerofotogrammetrico FASCE DI RISPETTO DELLE SORGENTI E DEI POZZI
	30	1.2.9	La ricognizione dei vincoli presenti - VINCOLO STORICO-ARTISTICO AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO - VINCOLO CIMITERIALE
	31	1.3.1a	La Strumentazione Urbanistica Vigente e la Programmazione in itinere ZONIZZAZIONE PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE VIGENTE CON VARIANTI PER OPERE PUBBLICHE (su carta catastale)
	32	1.3.1b	La Strumentazione Urbanistica Vigente e la Programmazione in itinere ZONIZZAZIONE PdF VIGENTE CON VARIANTI PER OPERE PUBBLICHE (aerofotogrammetria)
	33	1.3.2	La Strumentazione Urbanistica Vigente e la Programmazione in itinere ZONIZZAZIONE PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE VIGENTE con sovrapposizione PSAI: Rischio da frana
	34	1.3.3	La Strumentazione Urbanistica Vigente e la Programmazione in itinere ZONIZZAZIONE PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE VIGENTE con sovrapposizione PSAI: Pericolo da frana
	35	1.3.4	La Strumentazione Urbanistica Vigente e la Programmazione in itinere ZONIZZAZIONE PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE VIGENTE con sovrapposizione PIANO DEL PARCO
	36	1.3.5	La Strumentazione Urbanistica Vigente e la Programmazione in itinere ZONIZZAZIONE PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE VIGENTE con sovrapposizione RETE NATURA 2000
	37	1.3.6a	La strumentazione urbanistica vigente e la programmazione in itinere ZONIZZAZIONE ACUSTICA TERRITORIO COMUNALE
	38	1.3.6b	La strumentazione urbanistica vigente e la programmazione in itinere ZONIZZAZIONE ACUSTICA CENTRO URBANO
Serie 2 - IL SISTEMA AMBIENTALE PAESAGGISTICO	39	2.1.1a	La carta delle risorse naturali ed ambientali CARTA DI INQUADRAMENTO GEOLITOLOGICO
	40	2.1.1b	La carta delle risorse naturali ed ambientali CARTA DI INQUADRAMENTO GEOLITOLOGICO

		41	2.1.2a	La carta delle risorse naturali ed ambientali CARTA GEOMORFOLOGICA
		42	2.1.2b	La carta delle risorse naturali ed ambientali CARTA GEOMORFOLOGICA
		43	2.1.3a	La carta delle risorse naturali ed ambientali CARTA DELLA STABILITA' (intensità fenomeni franosi)
		44	2.1.3b	La carta delle risorse naturali ed ambientali CARTA DELLA STABILITA' (intensità fenomeni franosi)
		45	2.1.4a	La carta delle risorse naturali ed ambientali CARTA DELLE FASCE ALTIMETRICHE
		46	2.1.4b	La carta delle risorse naturali ed ambientali CARTA DELLE FASCE ALTIMETRICHE
		47	2.1.5a	La carta delle risorse naturali ed ambientali CARTA CLIVOMETRICA
		48	2.1.5b	La carta delle risorse naturali ed ambientali CARTA CLIVOMETRICA
		49	2.1.6	La carta delle risorse naturali ed ambientali CARTA DELLA ZONAZIONE SISMICA
		50	2.1.7a	La carta delle risorse naturali ed ambientali USO DEL SUOLO EXTRAURBANO
		51	2.1.7b	La carta delle risorse naturali ed ambientali USO DEL SUOLO EXTRAURBANO
		52	2.1.8a	La carta delle risorse naturali ed ambientali RISORSE NATURALISTICHE ED AGROFORESTALI
		53	2.1.8b	La carta delle risorse naturali ed ambientali RISORSE NATURALISTICHE ED AGROFORESTALI

		54	2.1.9a	La carta delle risorse naturali ed ambientali RICOGNIZIONE DELLO STATO DELLA NATURALITA'
		55	2.1.9b	La carta delle risorse naturali ed ambientali RICOGNIZIONE DELLO STATO DELLA NATURALITA'
		56	2.1.10a	La carta delle risorse naturali ed ambientali RICOGNIZIONE DELLO STATO DELLA BIODIVERSITA'
		57	2.1.10b	La carta delle risorse naturali ed ambientali RICOGNIZIONE DELLO STATO DELLA BIODIVERSITA'
		58	2.4.1	LA CARTA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE Rete idrografica - Il sistema agricolo - Componenti a valenza storico-culturale (boschi)
		59	2.4.2	LA CARTA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE Massiccio degli Alburni - Colline del Cilento interno e Complesso del Cervati - Edifici di rilevanza storica identitaria
		60	2.4.3	LA CARTA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE Caratteri percettivi del paesaggio: Aree boscate - Viabilità panoramica - Zone archeologiche
		61	3.1	Il sistema insediativo - LA STRATIFICAZIONE STORICA ED IL PROCESSO DI ESPANSIONE DEGLI INSEDIAMENTI
		62	3.2a	ANALISI MORFOLOGICA DEI TESSUTI INSEDIATIVI E DELLE AREE DI DISPERSIONE EDILIZIA
		63	3.2b	ANALISI MORFOLOGICA DEI TESSUTI INSEDIATIVI E DELLE AREE DI DISPERSIONE EDILIZIA
Serie 3	IL SISTEMA INSEDIATIVO	64	3.3	DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI: Attrezzature e spazi di uso pubblico - Infrastrutture a rete e servizi
Serie 4	IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE	65	4.1	Classificazione Rete stradale Stazione ferroviaria Capaccio-Roccadaspide Autostrada Salerno Reggio Calabria Porti di Agropoli e Salerno Aeroporto di Pontecagnano

QUADRO STRATEGICO	Serie 5	66	5.1	PARTE II – RELAZIONE QUADRO STRATEGICO
		67	5.2	TRASFORMABILITA' AMBIENTALE E INSEDIATIVA DEL TERRITORIO COMUNALE
		68	5.3	RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC (DOCUMENTO DI SCOPING)

Parere Favorevole, in ordine alla regolarità Regolarita' tecnica sulla proposta di deliberazione oggetto del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. approvato con D.L.gsv. 18 agosto 2000, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni.

Data: 11-09-2015

Il Responsabile del servizio
(***ACETO GIUSEPPE**

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.

Il Presidente
(*)Sig. SICILIA ANTONIO

Il Segretario Comunale
(*)Dott. AMENDOLA GIOVANNI

Certificato di pubblicazione

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all' Albo Pretorio di questo Comune al n. 385 per quindici giorni consecutivi a partire da oggi 22-09-2015 e che gli estremi della medesima sono contenuti in elenco, di pari data, trasmesso contestualmente ai capigruppo consiliari con nota prot. 3693 (art. 125 del T.U.E.L.- D.L.gsv. 18 agosto 2000, n. 267, ss.mm.ii.).

Corleto Monforte lì 22-09-2015

Il Segretario Comunale
(*)Dott. AMENDOLA GIOVANNI

Esecutività

La presente deliberazione:

S È stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U. Enti Locali approvato con D.L.gsv. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ed ii.

Corleto Monforte lì 22-09-2015

Il Segretario Comunale
(*)Dott. AMENDOLA GIOVANNI

(*) Firma autografa sostituita con indicazione a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 39/1993

Per copia conforme all'originale .

Corleto Monforte lì 22-09-2015

Il Segretario Comunale
Dott. AMENDOLA GIOVANNI